

**Le organizzazioni della società civile chiedono al Consiglio delle Nazioni Unite per i Diritti Umani di convocare una Sessione Speciale per affrontare le violazioni dei diritti umani commesse durante e dopo le elezioni presidenziali del agosto 2020 in Bielorussia.**

**26 agosto 2020**

Eccellenze,

Noi, le sottoscritte organizzazioni non governative Bieloruse e internazionali, vi scriviamo per esprimere la nostra massima preoccupazione e vi chiediamo di convocare urgentemente una Sessione Speciale del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite al fine di affrontare la repressione del governo bielorusso nei confronti dei manifestanti pacifici e di altre continue e diffuse violazioni dei diritti umani, tra cui arresti arbitrari, procedimenti giudiziari con accuse inventate, torture e altri maltrattamenti, in relazione alle elezioni presidenziali del 2020.

Chiediamo inoltre al Consiglio di adottare una risoluzione che all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani di monitorare e riferire sulle violazioni dei diritti umani e di stabilire i fatti e le circostanze di tali abusi, al fine di garantire la piena responsabilità.

Una Sessione Speciale è la giusta risposta del Consiglio per i Diritti Umani all'evoluzione della situazione in Bielorussia per i seguenti motivi:

1. La Bielorussia è stata oggetto di un esame CDU per oltre dieci anni, anche attraverso il mandato dello Special Rapporteur sulla Bielorussia, che non è mai stato autorizzato a visitare il paese;
2. La Bielorussia è stata avvertita dal CDU negli ultimi dodici mesi, anche nella sua ultima risoluzione alla 44e sessione (Risoluzione 44/19), che avrebbe dovuto preventivare misure per evitare una diffusa violazione dei diritti umani nel contesto delle elezioni presidenziali. La Bielorussia ha scelto di ignorare questi avvertimenti.
3. Da allora la situazione dei diritti umani nel paese si è notevolmente deteriorata, senza precedenti nella sua storia post-indipendenza;
4. Una Sessione Speciale contribuirebbe ad affrontare questa situazione in modo tempestivo, con la gravità commisurata alla situazione; e
5. Permetterebbe inoltre al CDU di garantire il rispetto del suo mandato preventivo, in quanto vi sono forti e fondati timori che la situazione in Bielorussia peggiorerà ulteriormente.

***Descrizione delle violazioni dei diritti umani in relazione alle elezioni del 2020***

Il periodo delle elezioni presidenziali del 2020 in Bielorussia è stato caratterizzato da un livello senza precedenti di attività di protesta, e da un'altrettanta brutale repressione dei diritti umani da parte delle autorità. Dal maggio 2020 fino al giorno delle elezioni del 9 agosto, le autorità hanno arbitrariamente arrestato oltre 1300 persone, tra cui candidati presidenziali, difensori dei diritti umani, attivisti e giornalisti, per l'esercizio delle loro libertà fondamentali, compreso l'esercizio del diritto alla libertà di riunione pacifica e di espressione durante la campagna elettorale per contestarne l'esito. La maggior parte sono stati rilasciati, ma decine rimangono dietro le sbarre con false accuse penali.

Subito dopo l'annuncio dei risultati preliminari delle elezioni del 9 agosto, che hanno dato al presidente in carica Alexandr Lukashenko oltre l'80 % dei voti, decine di migliaia di persone sono scese in piazza in tutta la Bielorussia per protestare contro presunte frodi elettorali. La polizia

antisommossa ha risposto con un uso sproporzionato della forza, tra cui armi meno letali, disperdendo manifestanti pacifici con manganelli di gomma, granate stordenti, proiettili di gomma, gas lacrimogeni e idranti, causando ferite a centinaia di persone e molteplici morti confermate.

Nell'arco di tre notti di proteste dopo le elezioni, che l'Unione europea ha definito “falsificate” e non libere né eque, le autorità bielorusse hanno detenuto fino a 7,000 persone, la maggior parte delle quali semplicemente partecipavano o assistevano a proteste pacifiche. Sono stati specificamente presi di mira almeno 50 giornalisti, alcuni dei quali sono stati picchiati e detenuti arbitrariamente mentre svolgevano i propri incarichi professionali.

Alcune delle nostre organizzazioni hanno documentato casi di arresti arbitrari di manifestanti per mano dalle autorità, in quella che sembra essere una strategia per punire e intimidire le persone che partecipano alle azioni di protesta contestando pacificamente i risultati ufficiali delle elezioni.

Ad oggi, secondo il Viasna Human Rights Center, almeno 450 detenuti hanno riferito di essere stati torturati o maltrattati durante la detenzione in isolamento per un massimo di 10 giorni, anche attraverso severe percosse, di essere stati costretti a compiere atti umilianti, attraverso minacce di stupro e altre forme di violenza.

Inoltre, il Comitato Investigativo della Bielorussia ha avviato almeno 21 procedimenti penali contro oltre 80 persone detenute durante le proteste con false accuse di partecipazione a disordini di massa (art. 293 del Codice Penale), resistenza e violenza o minaccia di violenza contro un funzionario del Ministero dell'Interno (art. 363, 364 del Codice Penale), violenza o minaccia di violenza contro un funzionario del Ministero dell'Interno (art. 364 del Codice Penale), teppismo (art. 339 del Codice Penale) e l'organizzazione o la partecipazione ad azioni che violano l'ordine pubblico (art. 342 del Codice Penale). Alla vigilia delle elezioni, 27 attivisti, personalità politiche - tra cui due principali candidati dell'opposizione, Siarhei Tsikhanouski e Victor Babariko - e i loro sostenitori, sono stati arrestati con accuse inventate. I gruppi locali per i diritti umani li considerano tutti e 27 prigionieri politici e Amnesty International li ha riconosciuti come prigionieri di coscienza.

Ribadendo le richieste dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani e dei titolari del mandato per le procedure speciali delle Nazioni Unite, esortiamo a rilasciare immediatamente le persone detenute arbitrariamente e a svolgere indagini indipendenti su tutte le accuse di violazioni e abusi dei diritti umani, e l'accesso alla giustizia e al risarcimento delle vittime.

### ***È necessaria un'azione internazionale urgente per prevenire ulteriori violenze e garantire la responsabilità***

Gli eventi in corso in Bielorussia dimostrano la determinazione delle autorità a sopprimere tutte le forme di dissenso e di libera espressione del popolo bielorusso, anche attraverso la violenza di massa. Gli attacchi sproporzionati contro i manifestanti, gli arresti arbitrari di massa, i procedimenti giudiziari e i maltrattamenti dei manifestanti pacifici richiedono una forte risposta internazionale.

Considerando la gravità delle violazioni, l'allarmante degrado della situazione e l'importanza di agire rapidamente per prevenire ulteriori gravi violazioni, le sottoscritte organizzazioni bielorusse

e internazionali chiedono al Consiglio per i Diritti Umani di convocare urgentemente una Sessione Speciale sulla situazione dei diritti umani in Bielorussia, utilizzando gli strumenti a disposizione per fare luce sui fatti e le circostanze riguardanti le violazioni e gli abusi dei diritti umani, scoraggiarne l'ulteriore repressione da parte del governo bielorusso e garantire la responsabilità, in linea con gli obblighi derivanti dai trattati ONU sui Diritti Umani di cui è parte.

In questa Sessione Speciale, il Consiglio dovrebbe adottare una risoluzione che chieda all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani di monitorare e riferire in merito alle violazioni dei diritti umani e alle violazioni del diritto internazionale in materia di diritti umani commesse durante e dopo le elezioni presidenziali in Bielorussia, e di stabilire i fatti e le circostanze di tali violazioni e abusi, al fine di garantire la piena responsabilità. La risoluzione dovrebbe inoltre chiedere all'Alto Commissario di collaborare con i pertinenti titolari del mandato per le procedure speciali, compreso lo Special Rapporteur sulla Bielorussia, nell'esecuzione del presente mandato. La risoluzione dovrebbe chiedere all'Alto Commissario di presentare un aggiornamento verbale durante un dialogo interattivo nel corso di un incontro intersessionale entro la fine del 2020 e una relazione scritta finale nel corso di un dialogo interattivo, con la partecipazione dello Special Rapporteur sulla situazione dei diritti umani in Bielorussia, alla 46a sessione del Consiglio per i Diritti Umani del marzo 2021, da condividere con l'Assemblea generale delle Nazioni Unite e con tutti gli organi competenti delle Nazioni Unite.

Firme:

Amnesty International

Article 19

Assembly of Pro-Democratic NGOs of Belarus

Barys Zvozkau Belarusian Human Rights House

Belarusian Association of Journalists

Belarusian Helsinki Committee

Civil Rights Defenders

Expert legal partnership 'Initiative FORB'

Human Constanta

Human Rights House Foundation

Human Rights Watch

International Federation for Human Rights (FIDH)

La Strada International

Legal Initiative

Legal Transformation center (Lawtrend)

Viasna Human Rights Center

World Organisation Against Torture (OMCT)